

Relazione sui campi vocazionali, [settembre 1989]; dattiloscritto, pp. 5, AGP, b. IV, fasc. 8.

CDV e realizzazione del campo vocazionale

«Carissimo/a, il quaderno che hai tra le mani ha lo scopo di aiutarti a vivere in sintonia con Dio in questi giorni del campo.

Vorrebbe tradurre in preghiera, che è essenzialmente dialogo tra Dio che parla e l'uomo che ascolta e risponde, le riflessioni che farai singolarmente o con gli altri che condividono con te questa esperienza di gioiosa ricerca nella fraternità.

Augurandoti che essa ti aiuti a scoprire sentieri che ti conducano verso la Vita
gli amici del 'Sì, ma verso dove?'

E' questa la «quasi prefazione del quaderno che durante il campo servirà per le celebrazioni liturgiche; da essa partiamo, generalmente, quando nella riunione previa presentiamo il campo a chi ha accolto il nostro invito, fatto pervenire per mezzo dei membri del CDV o attraverso qualche insegnante di Scuole Medie Superiori sensibile alla pastorale vocazionale. A questa prima riunione sono presenti, oltre che parecchi genitori, adolescenti (14 - 17 anni), «che, pur impegnati e disponibili ad un cammino di fede, non si sono mai posti o si sono posti solo saltuariamente il problema della vita come vocazione e tanto meno della possibilità di una chiamata ad una consacrazione particolare» (Italo Castellani: Vocazioni 84, pag. 3-4).

Il campo viene presentato nella sua realtà di esperienza, di ascolto e riflessione, di preghiera, di servizio reciproco nell'impegno della ricerca della propria via. Vengono anche rapidamente presentati i temi di riflessione delle varie giornate:

1. Che senso ha la mia vita? (le risposte contraddittorie della cultura emergente)
2. Chi sono io? (l'identità dell'uomo alla luce della Parola)
3. Ecco l'"Uomo"-(Gesù di Nazareth: uomo in pienezza, figlio di Dio)
4. Chiamati a seguire Gesù (Voi siete il corpo di Cristo, ognuno secondo la sua parte: la Chiesa come comunione delle varie specifiche vocazioni)
5. Anche tu dono per un mondo nuovo (Qual è il mio dono? Quale progetto di vita incominci a fare?)

Come si può facilmente notare i temi del campo sono tratti dalla Mostra del C.V.I. "Sì, ma verso dove?"

Ed è questo il titolo che diamo fin dal 1981 a questo che per noi è il campo vocazionale base, il "campo vocazionale di annuncio" direbbe Don Italo.

Ogni anno i partecipanti ai campi di questo tipo vengono invitati a costituirsi in gruppo vocazionale.

Il gruppo per continuare durante l'anno il clima di ricerca e di condivisione del campo si incontra quindicinalmente per un pomeriggio.

Vengono ripresi i singoli temi del campo-base e sono sviluppati ciascuno

attraverso un anno, che si conclude con un campo vocazionale.

Questi campi (vocazionali) ulteriori diventano tappe, momenti chiave, momenti forti di un itinerario vocazionale.

I titoli che via via abbiamo dati ai campi:

- 1) Essere con... (la relazione con il "padre", l'"amico-fratello", lo "sposo").
- 2) Cercando l'«Uomo» (variante: Gesù, chi sei?; incarnare oggi il progetto di Gesù).
- 3) Seguire Gesù lungo la via delle Beatitudini (sviluppo del precedente tema).
- 4) La Chiesa, comunità di convocati (vocazioni e ministeri nella Chiesa)
- 5) Signore, insegnaci a pregare (il Padre Nostro, preghiera vocazionale).
- 6) L'Eucaristia al cuore di tutte le chiamate (l'assemblea celebrante coi suoi ministeri, specchio, culmine e fonte, della vita della Chiesa).
- 7) Liberi per amare (liberazione dai condizionamenti per potere scegliere in modo definitivo e totalizzante l'Amore).

Nell'itinerario cerchiamo di privilegiare la formazione alla preghiera e al servizio.

- 1) La preghiera, concepita come ascolto, nella disponibilità, nella fiducia, nell'abbandono di Dio che, nel suo amore, chiama nominalmente all'amore; a questo scopo:
 - a) vengono curate e preparate particolarmente le celebrazioni, momenti culminanti comunitari della preghiera che dovrebbe permeare tutta la vita e l'attività di ciascuno durante il campo (e, ovviamente, non solo durante il campo);
 - b) viene dato sempre maggiore spazio (coll'andar del tempo e secondo la maturazione del gruppo) a momenti cosiddetti di "deserto", durante il quale ciascuno, posto personalmente in dialogo con il Signore, si apra ad un sì, sempre più preciso, ampio e definitivo.

- 2) Il servizio concepito come espressione di quell'amore che abbiamo ricevuto e che si fa dono ai fratelli;

Pertanto

- a) tutti i campi da noi promossi sono autogestiti, perché ciascuno faccia esperienza esistenziale feriale del servizio nelle azioni anche le più umili e banali;
- b) durante l'itinerario prevediamo un'esperienza comune di servizio in ospedale in collaborazione con i Fatebenefratelli (durante la quale, però, riflettiamo sul senso del servizio e sulle varie forme di esso) e una di servizio della Parola in una Parrocchia (durante la quale riflettiamo sull'evangelizzazione e la missione);
- c) stimoliamo ciascun giovane ad inserirsi sempre più nella vita della Parrocchia e della diocesi e ad essere disponibile per qualche forma di servizio pastorale

Lungo tutto il cammino, con discrezione ma con esplicita chiarezza viene offerto il servizio della direzione spirituale, come aiuto per saper discernere la voce del Signore, le mozioni dello Spirito e per potete rispondere liberamente e con generosità.

Per concludere: chi progetta e realizza il campo?

Il progetto generale viene elaborato da tutto il C.D.V. secondo quanto detto in Vocazioni 89/4 pag.43-44. La progettazione nei particolari e la realizzazione è affidata al Direttore, Segretario e di volta in volta ad alcuni membri del C.D.V.; gli altri membri si impegnano a pregare e, se vogliono, offrono anche degli aiuti economici.

Negli ultimi quattro anni, in fase di progettazione e realizzazione, hanno collaborato alcuni giovani che avevano seguito l'itinerario sopra descritto: tra essi alcuni giovani seminaristi ed alcune giovani prossime all'ingresso in Case di formazione religiose.

Don Giuseppe Puglisi
C. D. V Palermo